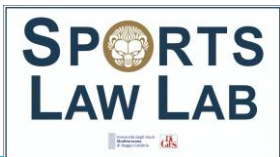


Safeguarding Rules

La «tutela globale» dell'atleta nella riforma dell'ordinamento sportivo



*PROF.SSA ANGELA BUSACCA
CORSO DI DIRITTO SPORTIVO*

Tutela «globale» dell'atleta

**Safeguarding rules
e contrasto alle situazioni di discriminazioni e condotte «abusanti»
(d.lgs. 36/2021 e d.lgs 39/2021)**



Safeguarding Office // Safeguarding Officer
Responsabile contro gli abusi

TUTELA SANITARIA (ART.32)

CONTROLLI SANITARI DEI LAVORATORI SPORTIVI

Controlli medici secondo **disposizioni stabilite** con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport;

Le norme di cui al comma 1 possono prevedere l'istituzione di una scheda sanitaria ed i tempi di rivalutazione clinica e diagnostica; compilazione e conservazione delle schede sono definiti dal decreto del comma 1;

Per l'accertamento dell'idoneità allo svolgimento della pratica sportiva dei soggetti diversi dai lavoratori sportivi di cui al presente decreto, restano fermi i criteri tecnici generali fissati per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica con il decreto di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito con modificazioni dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, nonché le disposizioni relative allo svolgimento dell'attività sportiva non agonistica adottate con il decreto di cui all'articolo 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

Sport «sicuro»

- **Declinazione tradizionale (sicurezza: salute, integrità fisica)**
- **Rinnovata attenzione per la salute psicologica degli atleti ed in contrasto a situazioni di «tossicità dell'ambiente» o di «discriminazioni»**
- **Strumenti di tutela a diversi livelli: istituzionali, associativi, individuali**

SICUREZZA DEI LAVORATORI SPORTIVI

SICUREZZA DEI MINORI

(ART. 33)

Applicazione della disciplina in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Ai lavoratori subordinati sportivi iscritti al Fondo pensioni lavoratori sportivi, a prescindere dalla qualifica professionale, si applicano le medesime tutele in materia di assicurazione economica di malattia e di assicurazione economica di maternità previste dalla normativa vigente in favore dei lavoratori aventi diritto alle rispettive indennità economiche iscritti all'assicurazione generale obbligatoria

Adozione di disposizioni specifiche a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, inclusi appositi adempimenti e obblighi, anche informativi, da parte delle società e associazioni sportive, tra cui la designazione di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi

Ai minori che praticano attività sportiva si applica quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, recante attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Tutela contro le situazioni di discriminazione e gli abusi

Athlete Culture & Climate Survey è la prima indagine quali-quantitativa su abusi e violenza nello sport realizzata in Italia. Un progetto di **Change the Game** realizzato da Nielsen.

I DATI

Quattro **bambini su dieci** che praticano sport **sono vittime di violenza nel contesto sportivo**. Le quattro forme principali di violenza identificate sono quelle **psicologica, fisica, negligenza e sessuale** con contatto o senza contatto fisico.

Le prevalenze emerse tra i partecipanti che hanno subito violenze e/o abusi includono: **violenza psicologica (30%)**, violenza **fisica (19%)**, **negligenza (15%)** e violenza **sessuale (14%)**. I bambini spesso sperimentano più di una forma di violenza e/o abusi, ad esempio: tra coloro che hanno subito violenza sessuale o fisica, il 7% ha subito anche violenza psicologica.

La violenza psicologica è sperimentata più frequentemente rispetto ad altre forme nello sport italiano. I risultati mostrano che i livelli di violenza e/abusi sono **più elevati tra i partecipanti più giovani (18-24 anni)** rispetto a quelli più anziani (25-30 anni).

CHI SONO LE VITTIME

Nella maggior parte delle categorie, i **partecipanti maschi** hanno sperimentato **livelli più elevati di violenza e/abusi** rispetto alle partecipanti femmine, soprattutto nella **violenza fisica e sessuale**. Tuttavia, la violenza sessuale non deve essere sottovalutata tra le ragazze, poiché l'assunzione che siano a rischio inferiore potrebbe essere errata.

Il rischio di violenza e/o abusi è presente a tutti i livelli di partecipazione sportiva, ma **aumenta in modo direttamente proporzionale ai livelli di competitività**. L'intensità e l'isolamento associati ai livelli di prestazione più elevati offrono maggiori opportunità per atti di violenza inosservati.

Le esperienze di violenza e/o abusi spesso iniziano **prima dei 14 anni**, soprattutto per la **violenza psicologica, fisica** e la **negligenza**. La **violenza sessuale** con contatto e senza contatto inizia spesso **prima dei 16 anni**. La durata varia, ma la maggior parte dei partecipanti ha sperimentato comportamenti protratti nel tempo anziché eventi isolati.

Circa un quarto o un terzo dei partecipanti ha riferito che la violenza e/o l'abuso hanno avuto **una durata almeno sei mesi**. Abusi e/o violenze si verificano principalmente all'interno o **vicino a strutture sportive**, con una focalizzazione sugli spogliatoi e le aree delle docce. Tuttavia, una parte significativa degli eventi si verifica anche **in contesti pubblici**, indicando una normalizzazione della violenza e/o abusi nello sport.

LE VITTIME NON CHIEDONO AIUTO

La maggioranza dei partecipanti che subisce violenze e/o abusi nello sport **non cerca aiuto (56%)**. Le motivazioni per non cercare aiuto includono la percezione delle **esperienze come accettabili o tollerabili (47%)**, la paura di **sembrare deboli (30%)** e la **paura delle conseguenze (17%)**.

CHI SONO GLI AUTORI O LE AUTRICI

Sono i **compagni di squadra/pari** **gli autori** di violenza/abusi in oltre il **62%** dei casi per i partecipanti maschi e il **45%** dei casi per le femmine. Gli **allenatori** sono autori di violenze e/o di abusi maggiormente per le donne (**35%**) rispetto agli uomini (**27%**).

Le autorità sportive devono affrontare queste problematiche e comunicare in modo efficace le linee guida comportamentali per garantire un ambiente sicuro per i bambini.

Condotte rilevanti e soggetti interessati

Soggetti tutelati:

minori ed atleti vulnerabili

Soggetti attuatori delle tutele:

FSN, DSA, EPS, AB,

Società ed Associazioni sportive

1. ABUSO PSICOLOGICO
2. ABUSO FISICO
3. MOLESTIA SESSUALE
4. ABUSO SESSUALE
5. NEGLIGENZA
6. INCURIA
7. ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA
8. BULLISMO/CYBERBULLISMO
9. COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

Safeguarding Rules tra normativa statale e normativa sportiva

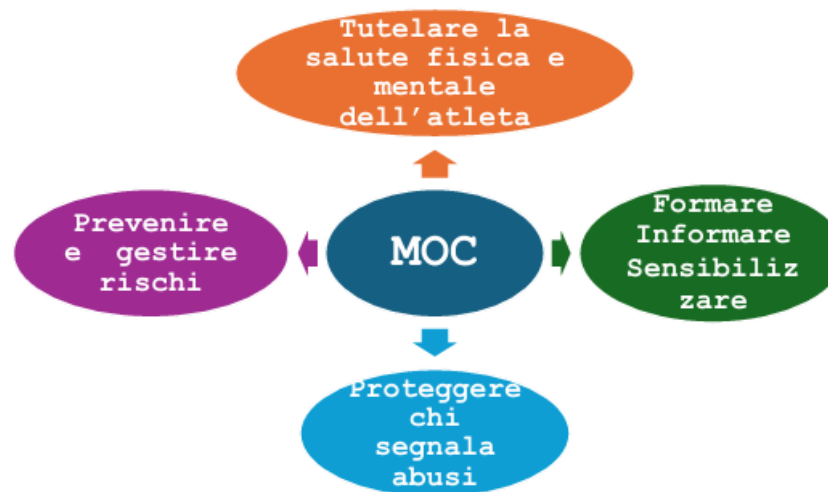
Il D. lgs. 36/2021 ed il D. lgs. 39/2021 delineano i profili sostanziali e procedurali della applicazione delle safeguarding rules, precisati dall'ordinamento sportivo con la **Delibera CONI n.255 del 25 luglio 2023** :

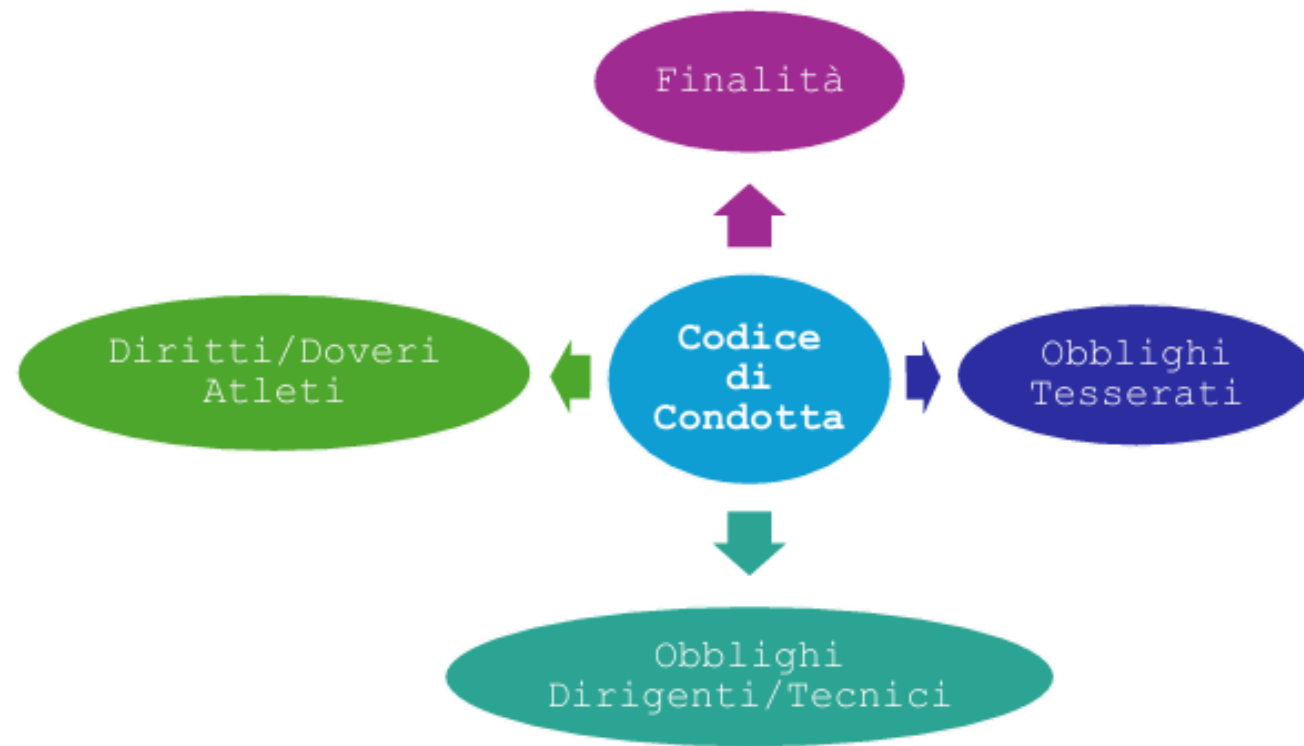
CONI elabora ed adotta un modello di regolamento safeguarding ed i Principi fondamentali per la predisposizione delle linee-guida

FSN, DSA, EPS, AB elaborano ed adottano le Linee-Guida per la predisposizione dei Modelli organizzativi di Controllo e dei Codici di Condotta e costituiscono il Safeguarding Office o designano il Safeguarding Officer

ASD, SSD, Società Sportive professionistiche adottano i MOC ed i Codici di Condotta e nominano il responsabile per le safeguarding rules e per la tutela dei minori

Modello Organizzativo e di Controllo	
Contenuto minimo	• Modalità di prevenzione e gestione del rischio di abusi, violenza e discriminazioni e definizione delle responsabilità in ambito endoassociativo. • Attività periodiche di controllo idonee a garantire il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto delle disposizioni normative. • Contrasto dei comportamenti e gestione delle segnalazioni. • Obblighi informativi e valutazioni annuali delle misure adottate per superamento criticità riscontrate. • Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
Aggiornamento	Quadriennale





Lo Statuto è il documento fondamentale dell'Associazione Sportiva (Associazione Sportiva, A.S.),

SAFEGUARDING OFFICE

Organo collegiale (con profili professionali diversi: legale, psicologico, sociologico) del quale possono fare parte, per FSN, DSA, EPA e AB le categorie professionali individuate dal CONI

Obbligatorio per FSN, DSA, EPS, AB

Può essere comune a più enti



Lo schema è tratto da Bastianon-Colucci, Il Safeguarding in ambito sportivo (Sport Policy Center editore, p. 48)

SAFEGUARDING OFFICE

- **Verifica le situazioni di pericolo o abusi**
- **Pone in essere le azioni di prevenzioni e/o contrasto**
- **Riceve le segnalazioni relative ai fatti che comportano condotte moleste o abusanti**
- **Formula raccomandazioni (anche provvisorie) verso tesserati ed affiliati**
- **Adotta tutte le misure per diffondere la conoscenza ed il rispetto delle safeguarding rules**

SAFEGUARDING OFFICE

Il responsabile safeguarding NON è un organo di giustizia: se ha notizia di illeciti deve intervenire per le proprie funzioni ma DEVE altresì avvisare l'Ufficio del Procuratore Federale; se ha acquisito documenti ed informazioni utili, deve trasmetterli all'Ufficio del Procuratore Federale.

I Regolamenti delle FSN regolano i rapporti tra Safeguarding Office e Ufficio della Procura

RESPONSABILE CONTRO GLI ABUSI

Tutela l' integrità fisica e morale dei minori e degli atleti vulnerabili

Previene e/o contrasta le situazioni pregiudizievoli

Deve avere comprovati requisiti morali

Autonomia e indipendenza dalle cariche sociali e dallo staff del sodalizio

Esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni più delicate

Specifica formazione in materia di safeguarding rules

Non deve aver avuto condanne penali per i reati a sfondo sessuale che coinvolgano i minori e non deve aver riportato squalifiche o inibizioni sportive per periodo complessivo di un anno (nell'ultimo decennio, salva riabilitazione)

Il responsabile contro gli abusi è unicamente un controllore della situazione o piuttosto dovrebbe essere un soggetto che collabora attivamente all'assistenza dei minori e li aiuta a prevenire situazioni di pericolo (sia come vittime che come potenziali autori della condotta)?

La condotta abusante e/o molesta può nascere in allenamento, sul terreno di gioco, ma anche in fase di riposo e sul web

Il responsabile dovrebbe poter avere anche funzione pro-attiva nel rendere consapevoli gli atleti più giovani dei valori dello sport e della opportunità di contrasto alle situazioni di abuso e di molestie.